



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, giugno 2026

## Stagione Lirica e Balletto 2026-2027 Stagione Sinfonica 2026-2027

La Stagione Lirica e Balletto e la Stagione Sinfonica 2026-2027 della Fondazione Teatro La Fenice sono state presentate oggi dal sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi, dal responsabile artistico e organizzativo delle attività di danza Franco Bolletta e dal direttore generale Andrea Erri.

La **Stagione Lirica e Balletto 2026-2027**, composta da dieci titoli d'opera, cinque spettacoli di danza e due produzioni Education, affiancherà come di consueto grandi pagine del repertorio a titoli da tempo assenti dal palcoscenico veneziano, tra affascinanti riscoperte e opere della modernità. Il cartellone prenderà il via con *Fedora* di Giordano, in un nuovo allestimento di Hugo de Ana e con l'interpretazione musicale di Donato Renzetti. Torneranno in scena tre titoli da tempo assenti dal palcoscenico veneziano: *Hänsel und Gretel* di Humperdinck, con la regia di Cecilia Ligorio, affidato alla bacchetta del maestro Xu Zhong; *Adriana Lecouvreur* di Cilea, con la regia di Mario Pontiggia e la direzione musicale di Riccardo Frizza: l'allestimento sarà quello del Teatro Lirico di Cagliari con Abao Bilbao; e *Jenůfa* di Janáček che tornerà sul palcoscenico del Teatro La Fenice a ottantacinque anni dall'ultima rappresentazione: era il marzo 1941, e quella messinscena fu il debutto italiano della partitura; la regia sarà di David Alden, dirige Andriy Yurkevych. John Axelrod dirigerà *Carmen* di Bizet con la regia di Romain Gilbert, presentato in una prestigiosa coproduzione internazionale. E debutterà anche un nuovo allestimento di *Norma* di Bellini, coprodotto con il Teatro Nazionale della Georgia, con la regia di Ramon Tebar e la direzione musicale di Maria Todaro. Verranno proposti due titoli mai rappresentati a Venezia: le *Nozze istriane* di Antonio Smareglia, in un nuovo allestimento con la regia di Renato Bonajuto e la direzione musicale di Francesco Cilluffo e *Partenope* di Händel, la prima incursione del compositore di Halle nel genere 'comico', proposto nella regia di Jacopo Spirei e la direzione di Giulio Prandi. Due le riprese, scelte tra i più amati spettacoli del repertorio feniceo: *Madama Butterfly* di Puccini – dirige Daniele Callegari – nella suggestiva *mise-en-scène* con la regia di Alex Rigola, le scene e i costumi dell'artista giapponese Mariko Mori, che fu progetto speciale della cinquantacinquesima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. E *Il barbiere di Siviglia* di Rossini – dirige Salvatore Percacciolo – nel felicissimo allestimento con la regia di Bepi Morassi.



# LA FENICE

Nell'ambito della **programmazione Education**, andrà in scena un nuovo allestimento dell'*Arca di Noè* di Benjamin Britten, frutto della collaudata sinergia tra la Fenice, l'Accademia di Belle Arti di Venezia ed il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia; e poi una ripresa di *Piccolo Orso e la Montagna di ghiaccio* di Giovanni Sollima su libretto di Giancarlo De Cataldo: l'allestimento realizzato in coproduzione con AsLiCo che ha debuttato con grandissimo successo nella scorsa Stagione.

Saranno **cinque gli spettacoli di danza** che la Fenice proporrà nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2026-2027. Cinque produzioni che, dal 12 dicembre 2026 al 17 ottobre 2027, intrecciandosi con le produzioni liriche del medesimo cartellone, offriranno grandi classici, creazioni moderne e lavori di autori contemporanei. Si comincerà con il grande repertorio grazie a *Les Étoiles*, un emozionante gala di danza classica nel quale sfileranno alcuni dei migliori talenti ballettistici del momento. Seguiranno le *performance* di due compagnie di grande prestigio internazionale: la Béjart Ballet Lausanne di Maurice Béjart, che festeggia nel 2027 i cento anni dalla nascita di Maurice Béjart (1927-2007) e i quaranta dalla fondazione della sua compagnia, e l'americana Parsons Dance di David Parsons. Grande classico della danza, andrà in scena *Giselle*, nell'interpretazione del Wiener Staatsballett diretto da Alessandra Ferri. Infine la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola.

Ecco infine alcune utili **informazioni di biglietteria**. La vendita dei biglietti e la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti avrà inizio venerdì 11 settembre 2026 ore 11.00. La prelazione per gli abbonati della Stagioni Lirica e Balletto 2026-2027 e Sinfonica 2026-2027 sarà attiva invece da lunedì 31 agosto ore 11.00 a giovedì 15 ottobre 2026. È confermato anche per questa Stagione il *Carnet Danza*, l'abbonamento ai cinque balletti in Stagione (prezzo € 300, settore platea), disponibile su un numero limitato di posti.

***Main partner della Stagione è Intesa Sanpaolo.***

# LA FENICE

## STAGIONE LIRICA E BALLETTTO 2026-2027

La Stagione inaugurerà con ***Fedora* di Umberto Giordano**, opera che mancava dal palcoscenico Fenice dal 1968. Tra i titoli più rappresentativi e passionali del verismo italiano maturo, *Fedora* è un melodramma in tre atti di Arturo Colautti, tratto dal dramma omonimo di Victorien Sardou che il compositore poté ammirare nel 1889 a Napoli nell'interpretazione di Sarah Bernhardt. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Milano, al Teatro Lirico Internazionale, il 17 novembre 1898: riscosse fin dall'esordio un eclatante successo, anche grazie alla presenza del tenore Enrico Caruso nelle vesti di Loris Ipanoff. Presentata da Mahler a Vienna, fu applaudita anche a Parigi dove ebbe tra i suoi estimatori Massenet e Saint-Saëns. Lo spettacolo andrà in scena in un nuovo allestimento con regia, scene e costumi di Hugo de Ana. Sul podio di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice l'autorevole presenza di Donato Renzetti, che condurrà un cast composto per i ruoli principali da Maria Agresta, Vincenzo Costanzo, Ekaterina Bakanova – al debutto nei rispettivi ruoli – e Simone Piazzola. Otto le recite in programma al Teatro La Fenice: il 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22 novembre 2026.

***Madama Butterfly***, una delle produzioni fenicee più applaudite degli ultimi anni, torna sul palcoscenico del Teatro veneziano. Il capolavoro di Giacomo Puccini, calcherà di nuovo il palcoscenico di Campo San Fantin nella suggestiva *mise-en-scène* prodotta dalla Fondazione veneziana nel 2013 con la regia di Àlex Rigola, le scene e i costumi dell'artista giapponese Mariko Mori, il light design di Albert Faura, che fu progetto speciale della cinquantacinquesima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Tragedia giapponese in due atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica tratto dal racconto omonimo di John Luther Long e dalla tragedia omonima di David Belasco, *Madama Butterfly* sarà diretta da Daniele Callegari e interpretata da un cast di grandi stelle del panorama attuale: Maria José Siri, Manuela Custer, Roberto De Candia e Joseph Dahdah, al debutto quest'ultimo nel ruolo di Pinkerton. Nove le recite in programma, il 30, 31 gennaio, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9 febbraio 2027.

Assente da oltre trent'anni dal palcoscenico veneziano, andrà in scena ***Hänsel und Gretel* di Engelbert Humperdinck**. Commedia fiabesca in tre quadri basata su un libretto di Adelheid Wette rielaborato dalla celebre opera omonima dei fratelli Grimm, debuttò al Teatro di corte di Weimar il 23 dicembre 1893 e fu accolta con eccezionale favore grazie al suo fascino semplice e immediato, fondato però su un terreno sinfonico molto solido. Dopo le prime trionfali esecuzioni avvenute a distanza di pochi giorni a Weimar, Monaco e Karlsruhe, l'opera ebbe una diffusione straordinaria non solo in Germania ma in tutto il mondo ed è tuttora uno dei capisaldi del repertorio nei teatri di lingua tedesca. Lo spettacolo andrà in scena in un nuovo allestimento con la regia di Cecilia Ligorio. La direzione musicale sarà affidata al maestro cinese Xu Zhong. Interpreti principali Michela Garrera, Chiara Maria Fiorani e Arlene Miatto Albeldas. Cinque le repliche in programma al Teatro Malibran, il 19, 21, 23, 25, 27 febbraio 2027.

# LA FENICE

**Jenůfa di Leoš Janáček**, capolavoro assoluto del realismo slavo, tornerà sul palcoscenico del Teatro La Fenice a distanza di oltre ottantacinque anni dall'ultima rappresentazione: era il marzo 1941, e quella messinscena fu il debutto italiano della partitura. Opera in tre atti, su libretto scritto dallo stesso autore dal dramma *Její pastorkyňa* (La sua pastorella) di Gabriela Preissová, fu eseguita per la prima volta nel 1904 in un teatro di provincia, il Teatro Nazionale di Brno, il 21 gennaio 1904 e dovette attendere dodici anni prima di presentarsi all'attenzione europea grazie all'esecuzione al Teatro Nazionale di Praga in una versione ritoccata nell'orchestrazione dall'autore in collaborazione con il direttore Karel Kovarovic. Come la *pièce* da cui trae ispirazione, l'opera è nota per il suo crudo realismo, raccontando un infanticidio e il successivo percorso di redenzione. Il compositore moravo vi lavorò tra il 1894 e il 1903, un periodo segnato dalla morte dei suoi due figli. La lunga gestazione è tuttavia dovuta soprattutto alla maturazione di un linguaggio nuovo e originale, che trova in questa partitura la sua prima compiuta espressione. Lo spettacolo sarà proposto in un allestimento dell'English National Opera con la regia di David Alden, le scene di Charles Edwards, i costumi di Jon Morrell, le luci di Adam Silverman e i movimenti coreografici di Maxine Graham. Alla direzione musicale Andriy Urkevych, che condurrà un cast composto per i ruoli principali da John Findon, Ingela Brimberg, Joyce El-Khoury e Dalibor Jenis. Cinque le recite in programma al Teatro La Fenice, il 12, 14, 16, 18, 20 marzo 2027.

Dal repertorio francese sarà proposto il capolavoro di **Georges Bizet**, ***Carmen***. Basata su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy tratto dall'omonima novella di Prosper Mérimée, l'opera debuttò all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875: fu l'ultima fatica di Bizet, che morì tre mesi dopo. *Carmen* apportò una ventata di novità nella tradizione dell'Opéra-Comique, con le storie dei suoi personaggi a dir poco 'lontani' dagli ideali della borghesia francese tra sigaraie, contrabbandieri, donne di malaffare, personaggi loschi ed equivoci impegnati in vicende di traviamiento e sensualità. *Carmen* sarà proposta in un allestimento per la Fenice, nella messa in scena storica del 1875, che accompagnò anche la prima rappresentazione dell'opera alla Fenice e la sua scoperta da parte del pubblico veneziano a fine Ottocento, con la regia di Romain Gilbert, realizzato grazie a una coproduzione internazionale di Opéra Royal - Château de Versailles, Opéra Orchestre Normandie Rouen, Bru Zane France e Palazzetto Bru Zane. La direzione musicale sarà affidata a John Axelrod. Interpreti principali Anna Goryachova, Angelo Villari, Ruth Iniesta e Devid Cecconi. Otto le recite in programma al Teatro La Fenice: il 23, 24, 27, 28, 29, 30 aprile, 2, 4 maggio 2027.

Tornerà in scena uno degli spettacoli più graditi del repertorio feniceo, ***Il barbiere di Siviglia*** di **Gioachino Rossini**. Composta in poche settimane su un libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia *Le Barbier de Séville ou La précaution inutile* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (Parigi 1775), l'opera andò in scena per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio 1816 col titolo *Almaviva ossia L'inutile precauzione*, sia per riverenza verso Paisiello che già si era cimentato col *Barbiere* (San Pietroburgo 1782), sia per valorizzare la parte del tenore Manuel García, elevato al rango di protagonista. Dopo il fiasco della prima, l'opera trionfò nelle ultime sere del carnevale e in seguito rimase una delle opere più

# LA FENICE

rappresentate al mondo e il capolavoro rossiniano per antonomasia. Il *Barbiere* sarà riproposto nel felicissimo allestimento con la regia di Bepi Morassi e le scene e i costumi di Lauro Crisman, con Salvatore Percacciolo alla direzione musicale e alla guida di un cast composto per i ruoli principali da Antonino Siragusa, Bruno Taddia e Adriano Gramigni. Sette le recite in agenda al Teatro La Fenice: il 25, 26, 27, 28, 29, 30 maggio, 1 giugno 2027.

Per la prima volta in Fenice andranno in scena le *Nozze istriane* di **Antonio Smareglia**, capolavoro del compositore originario di Pola, già apprezzato da Giacomo Puccini e Franz Lehár e oggi entrato meritoriamente nel repertorio dei teatri lirici internazionali. Dramma lirico in tre atti su libretto di Luigi Illica, le *Nozze istriane* traggono ispirazione da un fatto di cronaca locale accaduto a Dignano, nei pressi di Pola: una vicenda torbida, d'amore e gelosia, culminante nella morte di uno dei protagonisti. Nonostante il tema di tipico gusto verista, la partitura si distingue per un raffinato senso della misura, per un'eleganza di toni e di timbri musicali che non dimentica di descrivere la vivace realtà istriana. L'opera debuttò al Teatro Comunale di Trieste il 28 marzo 1895. Sarà proposta in un nuovo allestimento del Teatro La Fenice con la regia di Renato Bonajuto e con la direzione musicale di Francesco Cilluffo. Interpreti principali Chiara Isotton, Mikheil Sheshaberidze e Franco Vassallo. Cinque le recite in programma al Teatro Malibran, il 18, 20, 22, 24, 27 giugno 2027.

Altro titolo mai rappresentato a Venezia, andrà in scena *Partenope* di **Georg Friedrich Händel**, la prima opera del compositore di Halle che, seppur mantenendo la struttura e la forma dell'opera seria, si distingue per il suo carattere umoristico e per una drammaturgia ironica e brillante. Suddivisa in tre atti, su un libretto italiano, tratto da uno precedente, scritto in origine nel 1699 da Silvio Stampiglia, *Partenope* fu rappresentata per la prima volta il 24 febbraio 1730 al King's Theatre di Londra. La partitura riscosse subito un buon successo, per poi cadere nell'oblio fino alla sua riscoperta internazionale, avvenuta nella seconda metà del Novecento in concomitanza con il generale rinnovato interesse per il repertorio barocco. Spiritosa e affascinante, l'opera intreccia temi come l'amore, la rivalità e gli scambi di persona, con quattro personaggi che gravitano attorno all'affascinante regina Partenope. Sarà proposta in un nuovo allestimento con la regia di Jacopo Spirei e sotto la direzione musicale di Giulio Prandi. Cinque le recite in programma al Teatro Malibran il 2, 4, 7, 9, 12 settembre 2027.

Capolavoro del belcanto, andrà in scena *Norma* di **Vincenzo Bellini**, la partitura che rappresenta forse l'apice dell'espressione vocale italiana, per purezza melodica, intensità drammatica e profondità psicologica. Tragedia lirica in due atti su libretto di Felice Romani, tratto dalla tragedia omonima di Alexandre Soumet, *Norma* è la terzultima opera del compositore catanese, nonché la più rappresentata. Andata in scena per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 26 dicembre 1831 e alla Fenice un anno dopo, il 26 dicembre 1832, riunisce al suo interno una drammatica storia d'amore, quella tra la protagonista e il proconsole Pollione, e una altrettanto tragica dimensione politica, che vede contrapporsi il popolo gallico conquistato e i romani dominatori. L'opera sarà proposta in un nuovo allestimento della fenice realizzato in coproduzione con il Teatro Nazionale della Georgia, con la regia di

# LA FENICE

Maria Todaro. La direzione musicale sarà di Ramon Tebar. Interpreti principali Marigona Qerkezi, Martin Muehle, George Andguladze e Hamsik Torosyan. Nove le recite in programma al Teatro La Fenice, il 24, 25, 26, 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 3 ottobre 2027.

Chiuderà la Stagione ***Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea**, titolo che mancava dal Teatro veneziano da oltre trent'anni. Opera in quattro atti, su libretto di Arturo Colautti – lo stesso librettista di *Fedora*, a chiudere idealmente il cerchio di questa programmazione – trae il suo soggetto dal dramma omonimo di Eugène Scribe ed Ernest Legouvé, ispirato alla figura realmente esistita della celebre attrice ammirata da Voltaire, amata dal conte Maurizio di Sassonia e morta prematuramente (avvelenata, si disse, da una rivale). Colautti fu abile nel costruire un testo capace di esaltare le caratteristiche estetiche del compositore calabrese, offrendo spunti sia alla sua vena lirico-elegiaca sia al suo gusto per il *divertissement* settecentesco. Anche in questo caso, come per *Fedora*, alla prima rappresentazione, avvenuta al Teatro Lirico di Milano il 6 novembre 1902, partecipò il tenore Enrico Caruso nei panni di Maurizio: l'opera ebbe un grande successo e ancora oggi figura con merito nel repertorio dei più importanti teatri internazionali. *Adriana Lecouvreur* sarà proposta nell'allestimento coprodotto da Teatro Lirico di Cagliari e Abao Bilbao, con la regia di Mario Pontiggia e la direzione musicale di Riccardo Frizza. Interpreti principali Jamez McCorkle, Carlos Álvarez, Saioa Hernández e Chiara Mogini. Sono previste cinque repliche al Teatro La Fenice, il 22, 24, 26, 28, 30 ottobre 2027.

Nell'ambito della **programmazione Education** dedicata al pubblico delle scuole, dei giovani e delle famiglie, tornerà a Venezia a *Piccolo Orso e la Montagna di ghiaccio*, il lavoro dell'acclamato compositore Giovanni Sollima su libretto di Giancarlo De Cataldo che ha debuttato con grandissimo successo nel corso della scorsa Stagione 2025-2026. Il lavoro di Sollima e De Cataldo – un connubio artistico, quello tra i due, recentemente applaudito in Fenice anche per l'opera contemporanea *Acquaprofonda*, vincitrice del Premio Filippo Siebancek – è nato proprio da un'idea di Fenice Education e Aslico, in occasione del trentesimo anniversario di Opera domani, in coproduzione europea con il Festival Internacional de Música y Danza de Granada e Opéra Grand Avignon, con la regia di Lorenzo Ponte, le scene di Alice Benazzi, i costumi di Giulia Rossena, la coreografia di Livia Bartolucci e il *light design* di Emanuele Agliati. La direzione musicale sarà di Julia Cruz, alla testa dell'Orchestra 1813. Sarà in scena al Teatro Malibran il 19, 20, 21, 22, 23 gennaio 2026, con recite riservate alle scuole e repliche dedicate a tutto il pubblico.

Sempre nel contesto della programmazione Education, sarà proposto poi un nuovo allestimento dell'***Arca di Noè* di Benjamin Britten**, un titolo finora mai rappresentato in Fenice. *Noye's Fludde* – questo il titolo originale – è un'opera in un atto basata sui *Miracle Plays* di Chester del XV secolo, una drammatizzazione a carattere religioso che nacque in Gran Bretagna nel Basso medioevo e che raccontava attraverso versi e lingua volgare i momenti salienti della storia biblica, dalla caduta di Lucifero al Giudizio Universale. Britten, che conobbe il ciclo di Chester nel 1957 tramite Eric Crozier, uno dei principali librettisti del compositore inglese, ne estrapolò l'episodio veterotestamentario dell'Arca di Noè, lo musicò e lo mise in

# LA FENICE

scena per la prima volta il 18 giugno 1958 presso la Oxford Church, nell'ambito dell'Aldeburgh Festival. La creazione di Britten era concepita principalmente per coinvolgere e valorizzare i giovani musicisti delle comunità dell'East Anglia; infatti, le forze impegnate nella prima esecuzione provenivano interamente dal territorio del Suffolk: la Royal Hospital School, la Leiston Modern School, la Woolverstone Hall e il Framlingham College. Con questo stesso intento, la Fenice proporrà un nuovo allestimento con la regia di Emanuele Gamba e sotto la direzione di Luisa Russo realizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia e con la partecipazione dell'Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello. Quattro le recite in programma al Teatro Malibran, il 17, 18, 19, 20 marzo 2027.

Per informazioni [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it)